

**Alla mia nuova famiglia che è la Chiesa di Fano Fossombrone Cagli Pergola  
all' inizio del cammino verso la Pasqua:  
“Pace e benedizione dal Signore”!**

È mio desiderio essere sempre più uno di voi e vivere insieme a voi l'avventura della fede sostenendoci, incoraggiandoci, camminando insieme. Ad ogni tramonto di giornata avverto sempre più di far parte della vostra vita.

E questo mi spinge a fare, ad ogni alba che inizia, un passo in più per avvicinarmi a voi, alle vostre famiglie: ma in punta di piedi. Con discrezione, chiedendo ad ognuno sempre e comunque “*Se vuoi...*”.

Da parte mia *voglio*, in questo tempo di preparazione alla Pasqua, bussare alle vostre porte ed entrare nelle vostre case attraverso i gesti, le parole, l'amicizia dei vostri preti, miei collaboratori preziosi nell'annuncio della buona notizia a tutte le persone di buona volontà. “*Se vuoi*” potrai aprirmi e aprirti.

È la vista di un amico, chiamato ad essere Padre e Pastore, solo e soltanto per amore. Ed è nel nome dell'amore, sulla quale poggia ogni rapporto familiare, che sento di dover condividere le vostre gioie e le vostre speranze, le vostre attese e le vostre delusioni, i vostri entusiasmi e i vostri guai: quando la vita è condivisa si fa meno fatica ad andare avanti. E quando la meta è chiara tutto è più facile: “*La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro ed in burrasca, un viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente. Esse sono luci di speranza*” (Benedetto XVI, *Spe Salvi*).

***Vengo, anzi, veniamo nel nome del Signore***

È Lui la nostra forza, è Lui la via, è Lui la verità. È la nostra vita. “È la luce per antonomasia, il sole sorto sopra tutte le tenebre della storia” (Benedetto XVI, *Spe Salvi*). Sicuramente è di casa nel vostro cuore, nei vostri sentimenti, nei vostri pensieri. Facciamolo essere di casa anche visibilmente: è la famiglia la via della Chiesa per incontrare Dio, cercarlo, ascoltarlo, trasmettere l'amore verso di Lui, pregarlo. È la famiglia una Chiesa domestica. È la famiglia il grembo di Dio. Fategli posto, allora, anche nei segni visibili della fede. Ci sia spazio per Lui. Non per scaramanzia o superstizione ma solo e soltanto per far crescere l'amore. Perché come diceva S. Teresa d'Avila “*Niente ti turbi, niente ti spaventi, solo Dio basta*”. Ed è Lui che ci rassicura: “*Coraggio, sono io, non abbiate paura*” (Mt 14,27).

***Veniamo a bene-dire***

È un gesto che ha infiniti significati: proteggere, soccorrere, assistere, lodare, consacrare, santificare. Ma *anche*: affiancare, assicurare, difendere, garantire, promuovere, sostenere aiutare, sorreggere. Sono le azioni di Dio per tutti noi. Sono gli impegni della Chiesa nei vostri confronti. Troveremo case e famiglie belle e accoglienti, serene e grate per tanti benefici ricevuti, aperte alla vita ed ospitali, generose e disponibili a servire e condividere. Sono esse la Benedizione di Dio per tutti noi.

Troveremo delle lacrime: le asciugheremo percorrendo insieme le strade della consolazione. E ognuno sarà benedizione per l'altro. Troveremo ferite e lacerazioni difficilmente sanabili, situazioni pesanti da vivere, esperienze di rottura e di allontanamento della vita e della fede e cercheremo assieme, secondo l'invito evangelico, a fermare le pietre del rancore: "Chi è senza peccato scagli per primo la pietra" (Gv 8,7). E *bene-diremo* chi molti, invece, *male-dicono*. Ma sempre con il cuore aperto alla fiducia, alle possibilità di rigenerazione, alla speranza che non delude. Voi non dovete "affliggervi come gli altri che non hanno speranza (1 Tessalonesi 4,13) ci ha ricordato Papa Benedetto XVI. Troveremo bambini, adolescenti, giovani e diremo loro di quanto sono felici gli amici di Dio e quanto fortunati coloro che giocano nella squadra di Dio. Troveremo tanti anziani, persone con diverse abilità fisica, molti "crocifissi" dalla malattia, dalla solitudine e dall'amaressa: proveremo a togliere chiodi e spine, ma con pudore e rispetto indicheremo nella Croce l'Albero della Vita e dell'amore. È l'amore del Crocifisso, di Cristo Crocifisso che salva e ridona vita. Troveremo tante energie, volontà, professionalità e risorse umane di ogni genere e a tutti diremo che la Chiesa ha bisogno di loro, ha bisogno della famiglia, ha bisogno di uomini e donne di speranza: "La nostra speranza è sempre essenzialmente anche speranza per gli altri; solo così essa è veramente speranza anche per me" (Benedetto XVI, *Spe Salvi*). E scopriremo che tutti abbiamo bisogno di qualcuno che dia senso al nostro vivere. E sarà Cristo, il Risorto, nostra speranza. *"Ma per giungere fino a Lui abbiamo bisogno anche di luci vicine – di persone che donano luce traendola dalla sua luce ed offrono così orientamento per la nostra traversata. E quale persona potrebbe più di Maria essere per noi stella di speranza – lei che con il suo « sì » aprì a Dio stesso la porta del nostro mondo; lei che diventò la vivente Arca dell'Alleanza, in cui Dio si fece carne, divenne uno di noi, piantò la sua tenda in mezzo a noi Gv 1,14?"* (Benedetto XVI, *Spe Salvi*). Il Signore guidi i nostri passi verso la luce di Pasqua! Vi benedico.

*Pasqua di Risurrezione 2008*

✠ **Armando Trasarti**  
*Vescovo*